

IL SAGGIO

Il forlivese Cesare Pomarici riscopre in un libro l'autore urbinato molto celebrato in vita e vincitore del Premio Strega per ben due volte

Paolo Volponi la cultura classica alla radice dell'innovazione

SOFIA GALEOTTI

È uscito per la casa editrice **Carocci** il libro **Paolo Volponi, memoria e innovazione. Dalla cultura classica alla rivoluzione informatica** del forlivese

Cesare Pomarici, dottore di ricerca in Letteratura italiana nelle Università di Losanna e Bologna. L'autore ha sviluppato l'argomento partendo dal suo dottorato di ricerca e dai suoi precedenti studi classici per cercare di coniugare il mondo antico con quello nascente dei calcolatori e proto-computer del Novecento.

«Il libro – spiega Pomarici – è stato scritto per riscoprire un autore fondamentale, **Paolo Volponi** (Urbino, 1924 – Ancona, 1994), cercando di mettere insieme e dare forma al rapporto complesso tra la cultura umanistica e informatica, tra letteratura e industria. Ogni capitolo fa il punto sulla vita dell'autore, una sorta di introduzione propedeutica, per far sì che possa essere letto anche da chi non sa nulla riguardo l'argomento».

Volponi è stato un autore molto celebrato in vita e vincitore del Premio Strega per ben due volte, record eguagliato recentemente da Sandro Veronesi.

«Ho deciso di iniziare a riempire la pagina bianca scrivendo di lui – prosegue Cesare Pomarici – perché credo che la sua opera rappresenti bene quella radice antica, umanistica e storicistica, con cui ogni cittadino italiano, nell'era del digitale e del pa-

radigma dell'innovazione, deve comunque fare i conti. Non è un caso che uno scrittore, impiegato nell'azienda tecnologicamente più avanzata del Novecento italiano (la Olivetti, ndr), fosse anche così profondamente assillato dalla propria matrice classicista, dal greco e dal latino, dal Rinascimento e da Leopardi».

Volponi, figura forse troppo poco conosciuta, è stato un alto dirigente della più importante industria di tecnologia del Novecento, l'Olivetti, è stato anche parlamentare per ben due volte e scrittore a tempo pieno. Questa fusione ha radici ben più profonde.

«Ha fatto la storia del nostro Paese, ma non ha mai rinnegato la lezione del Liceo Classico, in questo caso quello di Urbino dove studiò. La sua carriera scolastica si può dire che sia stata abbastanza critica, ovvero andava male e non studiava molto, ma forse è stato proprio questo suo modo di procedere a renderlo così duttile. Senza la sofferenza vissuta negli anni del liceo non avrebbe mai sviluppato quella capacità interiore di mettere a fuoco la complessità del rapporto

che lega la cultura classica e la tecnologia. Si parte dal rifiuto giovanile della disci-



plina scolastica e si arriva al suo recupero in età adulta. Nel tempo si è reso conto che, anche se sofferta, la sua fatica aveva del valore. Una rivalutazione. Mi permetto di dire che forse oggi non si attribuisce più la stessa importanza alla formazione classica per costruire il proprio futuro. Si tende spesso a scegliere la strada più facile. Volponi ha potuto così affrontare in maniera originale e ricca il proprio tempo segnato dalla nascita del paradigma dell'innovazione e del superamento dell'umano. Senza il suo passato non avrebbe mai capito del tutto la nuova tecnologia dell'epoca. L'uomo deve sempre rimanere al centro e le macchine devono essere poste a servizio dell'uomo, per non dimenticare chi siamo».

Non c'è stata solo una cura nella divisione dei capitoli, ma anche nella scelta della copertina.

«Ho chiesto che nella copertina venissero evidenziati i valori di Volponi che emergono nel libro. Grazie a Mario Sughi (nome d'arte Nerosunero) è stato possibile. C'è un disegno di Volponi, visto solennemente di profilo, come un duca urbinato, mentre digita in un ufficio aziendale, sui tasti della sua Lettera22, con accanto una pila di libri ad argomento vario. Il resto, invece, lo troverete aprendo il libro».



• L'autore Cesare Pomarici
A lato il due volte Premio
Strega Paolo Volponi



**:: PAOLO VOLPONI, MEMORIA
E INNOVAZIONE
Cesare Pomarici
Carocci Editore, 2022
pp. 260, euro 28**